

Da domani sull'Unità

Nel Medio Oriente
Giovanni di Savoia
Una inchiesta del nostro inviato speciale
PAOLO PESCHETTI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 63

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 3 MARZO 1956

Martedì un

NUMERO SPECIALE A 10 PAGINE
con il testo integrale della
**Risoluzione del
Congresso del PCUS**

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Un bersaglio più facile

Il concreto programma che i capi della Confindustria, della Confida e della Confederazione del commercio pongono a base del loro recentissimo patto di unità è fin troppo nero, perché è lo stesso triveduto e corretto in peggio di cui il Paese ha fatto in questi anni le spese; disoccupazione e bassi salari, aumento vertiginoso dei profitti, politica dei prezzi che rovina i consumatori e il mercato, controllo assoluto del credito in poche mani, fuga di capitali, evasione fiscale. Tutto un dirizzo economico che, imposto nel corso di questi anni e zelamente spalleggiato dai governi democristiani, non ha colpito solo le grandi masse popolari, ma quei larghi strati di piccoli proprietari, di piccoli operatori e imprenditori, di bottegai e commercianti, nelle cui campagne e nelle città sono stati relegati ai margini del processo produttivo.

Se poi si guarda ai problemi più urgenti che sono sul tappeto, il programma della trivedice alleanza non è meno nero: impadronirsi delle ricchezze petrolifere, bloccare la riforma fondata e ridicolizzare la riforma fiscale. Per cui basterebbe starse a guardare a quali gruppi politici o liste darà il promesso appoggio il Comitato d'intesa padronale per bollare questi gruppi dinanzi all'opinione pubblica.

Ma anche molto di nuovo vi è in questa iniziativa dei capi delle organizzazioni padronali. Sembra che essi non considerino più sufficiente deparre dall'alto, ma lasciando al personale politico dei partiti di destra o di centro il compito di trovare le vie e i modi d'azione più opportuni. Ora, infatti, decidono di organizzarsi in modo autonomo al centro e in periferia, per creare una organizzazione che controlli e permetta i partiti conservatori sul modello di quel che fecero i Comitati civici con la D.C. Come prima accadeva con i Comitati civici, così ora potranno accadere che i segretari federali democristiani dovranno ascoltare attentamente, prima di muoversi, che cosa pensano e vogliono gli emissari di De Michelis o Gaetani.

Questa nuova linea d'azione padronale è stata salutata con una certa euforia dai logi reazionisti, quasi annunziando l'odore ad ogni card del fascismo. Ma l'autorità di Re Hussein è davvero fuori posto. A noi pare che, al contrario, questo agitarsi così scoperto e sfacciato dei pescatori più odiosi sia segno che le cose non vanno per così troppo bene. Sia se gli nodi stanno venendo al pettine, e che una fondata paura muova i gruppi dominanti, i gruppi dirigenti dei grandi monopoli industriali e delle grandi proprietà terriere — rilevo Togliatti nel discorso tenuto in gennaio a Torino — sentono che se l'ordinamento democratico rimane e se continua il processo di risveglie e di organizzazioni delle grandi masse popolari cui hanno dato inizio il crollo del fascismo e la guerra di liberazione, la democrazia italiana non potrà rimanere sulle vecchie posizioni, dovrà diventare non soltanto una democrazia politica, dovrà affrontare e risolvere i grandi problemi del mutamento della struttura stessa della società.

Non è davvero un caso che queste nuove minacce reazionarie e queste virulente pressioni padronali prendano corpo non solo contro il movimento popolare, ma perfino in polemica e in contrasto col messaggio del Presidente della Repubblica, con i fermenti del mondo cattolico, con il programma così modesto del pallido governo Segni, con la nascita del Partito radicale! Ciò non dimostra soltanto il carattere sfacciatamente reazionario dell'iniziativa padronale, ma chiarisce anche come essa — nelle prospettive ambigue che si pongono — rischi di far precipitare la crisi interna della D.C. e del movimento cattolico in forme nuove e più gravi che in passato. E non è forse evidente che la paventata spinta a sinistra che terrorizza i gruppi dominanti non è solo frutto della volontà delle masse popolari organizzate, ma altresì della necessità di larghissimi strati di piccoli proprietari, commercianti, piccoli industriali, operatori economici, produttori agricoli di libertarsi dal gioco dei monopoli e di trarre da un'organica riforma democratica delle strutture del Paese quella rivalutazione dei propri legitti-

interessi che invano hanno atteso da dieci anni di prepotere reazionario? E' anche contro queste forze e questi interessi che le manovre padronali si indirizzano.

Uno degli obiettivi della tripla alleanza è padronale, anzi, senza dubbio questo di riagganciare e tenere legate al proprio carro quelle categorie produttive che hanno nei monopoli e nella rendita fondata i peggiori nemici. Ma la lotta non è affatto tra le categorie economiche: da una parte i lavoratori e il popolo dall'al-

tra, bensì tra un gruppo di monopolisti e di privilegiati da una parte e l'interesse generale del Paese e di tutte le sue forze sano dall'altra.

Bene fatto — dunque — a mettersi in mostra i padroni del vapore, palesemente i loro piani. Ciò dovrà offrire alle grandi masse popolari un più facile bersaglio. Ciò dovrà far riflettere ulteriormente i lavoratori cattolici e i dirigenti più illuminati del movimento cattolico sui termini reali della lotta politica in Italia. Cioè dare il motivo di meditazione a quei gruppi politici borghesi che hanno imparato a conoscere Confindustria e Confida. La soluzione dei grandi problemi nazionali, secondo la Costituzione e i principi di una democrazia moderna, non può sorgere che dalla più larga unità popolare e democratica e dalla lotta unitaria contro quei privilegi nel cui marco seno si annida il germe delle avventure totalitarie.

NUOVO GRAVE COLPO ALL'IMPERIALISMO NEL MEDIO ORIENTE

Re Hussein espelle dalla Giordania il capo inglese della "Legione araba,"

Riunione di emergenza del governo conservatore di Londra - Verso un colpo di forza? Grandiosa manifestazione di entusiasmo ad Amman per l'allontanamento di Glubb Pascià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — Il generale Glubb Pascià, comandante della Legione araba dal 1939, il suo braccio destro colonnello Patrick Coghill ed un terzo ufficiale britannico, il brigadiere generale Hatton sono stati esonerati dalle loro funzioni e compiti di segretario di Stato ed espulsi dal paese al termine della riunione e i portavoce si sono limitati ad annunciare che il governo farà una dichiarazione ai Comuni lunedì prossimo.

La sola reazione ufficiale si è avuta al Foreign Office dove il portavoce ha letto un comunicato redatto in termini che erano rivolti alla stampa: « La forza araba, costituita dagli avvenimenti negli ambienti governativi lasciano traspare la possibilità che il governo britannico stia medianando un colpo di forza in Giordania. Il governo — ha detto il portavoce — è estremamente preoccupato per gli sviluppi della situazione e per gli

conseguenze interne ed esterne che essi possono avere ».

Non vi è, come si vede, alcuna tendenza a minimizzare la durezza del colpo subito dalla Gran Bretagna, forse il più grave inferno alle posizioni inglesi nel Medio Oriente, ma la durezza mitiga il fatto che gli avvenimenti non possono aver colto Londra completamente di sorpresa, dopo che la Giordania aveva respinto nel dicembre scorso, al tempo della disastrosa missione del generale Templar, lo « invito » ad entrare nel patto di Bagdad, dopo che i due generali soffrono, anziché subite, dagli avvenimenti lasciano traspare la possibilità che il governo britannico stia medianando un colpo di forza in Giordania. « Il governo — certi il portavoce — è estremamente preoccupato per gli sviluppi della situazione e per gli

menti sono continuati ad affacciare al n. 10 Downing Street durante tutta la notte e Eden ha convocato il suo consiglio di Gabinetto straordinario al quale hanno partecipato oltre al ministro della Difesa, tutti i titolari dei dicasteri militari ed altri rappresentanti di alcuni ministeri.

Al compagno Ho Chi Min

Ministro del Comitato Centrale del Partito comunista italiano vi mando le felicitazioni e gli auguri più cordiali in occasione del quinto anniversario della fondazione del Partito dei lavoratori del Vietnam. Auguriamo al vostro vittorioso partito e al vostro popolo nuovi grandi successi nella lotta per l'unità e l'indipendenza del vostro paese e per la costruzione di una nuova società — Palmiro Togliatti».

IL CONGRESSO DELLA CGIL AFFRONTA PROBLEMI VITALI PER LA CLASSE OPERAIA

Vivace dibattito sulle forme di lotta contro i monopoli

Acclamato discorso di Ferruccio Parri — L'intervento del segretario della FIOM Agostino Novella — Il saluto dei delegati della Bulgaria e del Lussemburgo — Lo scrittore Vasco Pratolini ed il prof. Carlo Castagnoli recano la voce degli intellettuali italiani

Il rappresentante dell'imperiale inglese e comandante della "Legione araba" Glubb Pascià, espulso dalla Giordania

ufficiale giordano, il capo di stato maggiore Radi Onnram, uno dei dirigenti dell'unione antimpersonale degli ufficiali, e il comandante generale del C.E.M., come unanimemente accolto, così come unanimemente accolto, come unanime è la constatazione dell'attacco della partire dell'intero delle grandi aziende. Si tratta di individuare modi tempi di questa azione che hanno per scopo lo sviluppo dell'industria e la lotta contro le forme di corporazione nazionali.

L'indirizzo antimonopolistico è unanimemente accolto, così come unanimemente è la constatazione dell'attacco della partire dell'intero delle grandi aziende. Si tratta di individuare modi tempi di questa azione che hanno per scopo lo sviluppo dell'industria e la lotta contro le forme di corporazione nazionali.

Nell'intervento di maggior rilievo della giornata, il compagno Novella, segretario generale della FIOM, ha sottolineato appunto il significato anti-monopolistico che hanno le rivendicazioni di riforma posta dalla Confederazione: nazionalizzazione immediata dei gruppi elettrici, nazionalizzazione della Giordania, sempre più allar-

nizzazione della Montecatini, scatenamento e riordinamento dell'I.R.I., riforma astoriana, valori salariali differenti in sede aziendale, come mezzo più efficace per combattere il paternalismo e l'intimidazione della FIAT. Lavoro ha trattato le questioni della lotta contro la smobilizzazione delle industrie IRI napoletane voluto dai gruppi monopolistici privati. Del resto, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali, tra le lotte di fabbrica e le lotte di fabbrica per la contrattazione e il controllo sui tempi di lavoro, sulla struttura e sul livello del salario, sul numero dei lavoratori occupati, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali.

La presenza di Ferruccio Parri, accolto dall'assemblea con un fraterno applauso, e il discorso del suo pronostico, hanno conferito un particolare significato alle sedute di veri. Così come non può sfuggire il valore delle parole pronunciate, nelle massime guerre del lavoro italiano, dal prof. Castagnoli, a nome di un numeroso gruppo di docenti universitari, e dallo scrittore Vasco Pratolini. La Resistenza italiana e la cultura italiana hanno voluto essere presenti all'E.U.R., come era giusto: perché cultura e Resistenza sono oggi affidate, come era giusto: perché cultura e Resistenza sono oggi affidate, più che mai, al grande movimento unitario e democratico del lavoro.

I. p.

Gli interventi

Sono proseguiti ieri al Palazzo del congresso dell'E.U.R. i lavori della grande assemblea nazionale della CGIL. Il dibattito, iniziato martedì scorso, è entrato nella fase decisiva con una serie di notevoli interventi che hanno aperto un percorso approfondito al termine di fondo del Congresso. In lotta per una economia di lavoro contro i gruppi monopolistici privati. Del resto, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali, tra le lotte di fabbrica e le lotte di fabbrica per la contrattazione e il controllo sui tempi di lavoro, sulla struttura e sul livello del salario, sul numero dei lavoratori occupati, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali.

La formazione professionale dei giovani e la lotta per un mutamento degli attuali indirizzi della scuola, su questi temi ha svolto il suo intervento il giovane deputato Zucca: la formazione

dei giovani

quanta urgenza il problema ha

per i giovani lavoratori. Questo movimento avrà una prima manifestazione nazionale nella prossima Conferenza della gioventù operaia. FONTANINI, della segreteria della FILM prende la parola per portare al comitato di difesa la C.G.I.L. Mentre i giornalisti non hanno risolto i problemi di fondo del Congresso. In lotta per una economia di lavoro contro i gruppi monopolistici privati. Del resto, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali, tra le lotte di fabbrica e le lotte di fabbrica per la contrattazione e il controllo sui tempi di lavoro, sulla struttura e sul livello del salario, sul numero dei lavoratori occupati, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali.

La formazione professionale dei giovani e la lotta per un mutamento degli attuali indirizzi della scuola, su questi temi ha svolto il suo intervento il giovane deputato Zucca: la formazione

dei giovani

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Inoltre il reddito piovoso è di 65.000 lire annue, contro le 165.000 lire annue della media nazionale. Gli enti di controllo, in primis il legge al compagno Di Vittorio, il saluto dei marittimi. L'unica della categoria è l'obiettivo che deve richiedere maggiori sforzi ai marittimi: per questo obiettivo di fondo del Congresso. In lotta per una economia di lavoro contro i gruppi monopolistici privati. Del resto, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali, tra le lotte di fabbrica e le lotte di fabbrica per la contrattazione e il controllo sui tempi di lavoro, sulla struttura e sul livello del salario, sul numero dei lavoratori occupati, sull'orientamento produttivo, sulla sostituzione delle lire italiane personali e sindacali.

La formazione professionale dei giovani e la lotta per un mutamento degli attuali indirizzi della scuola, su questi temi ha svolto il suo intervento il giovane deputato Zucca: la formazione

dei giovani

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!

Continua in 7 pag. 2 col.

Si 2 milioni di abitanti: sono 2 milioni in Calabria 100.000 disoccupati. E su una popolazione attiva di 500.000 unità sono 200 mila sottoccupati!